



"AFFINCHÉ
ESSI CREDANO" (GV 17, 21)

Celebrazione della Santa Messa

IT

17 giugno 2024

ATTO DI OBLAZIONE

Ti ringraziamo, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché nel tuo Figlio Gesù
hai rivelato il mistero del tuo amore.
Dal suo Cuore aperto sulla croce
noi accogliamo, in unione a Maria,
il dono dell'alleanza e l'effusione dello Spirito, nel
segno del sangue e dell'acqua,
per essere servi fedeli e popolo sacerdotale
nel tuo Regno di carità.
Uniti a Cristo riparatore,
noi ci offriamo a te, umili collaboratori
del tuo disegno di salvezza.
Amen.



Santa Messa – 17 giugno

MESSA PER UNA RIUNIONE
SPIRITUALE

Presieduta da
P. Enzo Brena (ITS)

Santa Messa – 17 giugno

MESSA PER UNA RIUNIONE SPIRITUALE

CARITAS CHRISTI URGET NOS

P. Joãozinho & Zézinho, scj

Hauri-e-tis a-quas in gau-di-o de fon-ti-bus Sal-va-to-ris. to-ris.

Ca-ri-tas Chris-ti ur-get nos. Ca-ri-tas Chris-ti ur-get nos:

Cor u-num su-mus in E-o. Ca-ri-tas Chri-ti u-ur-get nos.

O-por-tet Il-lum re-gna-re, Di-ves in mi-se-ri-cor-di-a.
Quod au-tem nunc vi-vo in car-ne in Cor-de Chris-ti vi-vo.

Cor Chris-ti Re-demp-to-ris, o-por-tet Il-lum re-gna-re.
Vi-vo au-tem non e-go. Ve-re in me Chris-tus vi-vit.

D.S. al Fine

RITI DI INTRODUZIONE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,

l'amore di Dio Padre

e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

R. *E con il tuo spirito.*

ATTO PENITENZIALE

**Fratelli e sorelle,
Per celebrare degnamente i santi misteri,
Riconosciamo i nostri peccati.**

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre Vergine Maria,
gli Angeli, i Santi e voi, fratelli e sorelle,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen

V. Signore, pietà

R. Signore, pietà.

V. Cristo, pietà

R. Cristo, pietà.

V. Signore, pietà

R. Signore, pietà.

COLLETTA

O Dio, forza di chi spera in te,
ascolta benigno le nostre invocazioni,
e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il
tuo aiuto,
soccorrici sempre con la tua grazia,
perché fedeli ai tuoi comandamenti
possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

R. *Amen.*

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Dal primo libro dei Re **1Re 21,1b-16**

In quel tempo, Nabot di Izreèl possedeva una vigna che era a Izreèl, vicino al palazzo di Acab, re di Samaria. Acab disse a Nabot: «Cedimi la tua vigna; ne farò un orto, perché è confinante con la mia casa. Al suo posto ti darò una vigna migliore di quella, oppure, se preferisci, te la pagherò in denaro al prezzo che vale». Nabot rispose ad Acab: «Mi guardi il Signore dal cederti l'eredità dei miei padri».

Acab se ne andò a casa amareggiato e sdegnato per le parole dettegli da Nabot di Izreèl, che aveva affermato: «Non ti cederò l'eredità dei miei padri!». Si coricò sul letto, voltò la faccia da un lato e non mangiò niente. Entrò da lui la moglie Gezabèle e gli domandò: «Perché mai il tuo animo è tanto amareggiato e perché non vuoi mangiare?». Le rispose: «Perché ho detto a Nabot di Izreèl: "Cedimi la tua vigna per denaro, o, se preferisci, ti darò un'altra vigna" ed egli mi ha risposto: "Non cederò la mia vigna!"». Allora sua moglie Gezabèle gli disse: «Tu eserciti così la potestà regale su Israele? Àlzati, mangia e il tuo cuore gioisca. Te la farò avere io la vigna di Nabot

di Izreè!».

Ella scrisse lettere con il nome di Acab, le sigillò con il suo sigillo, quindi le spedì agli anziani e ai notabili della città, che abitavano vicino a Nabot. Nelle lettere scrisse: «Bandite un digiuno e fate sedere Nabot alla testa del popolo. Di fronte a lui fate sedere due uomini perversi, i quali l'accusino: "Hai maledetto Dio e il re!". Quindi conducetelo fuori e lapidatelo ed egli muoia».

Gli uomini della città di Nabot, gli anziani e i notabili che abitavano nella sua città, fecero come aveva ordinato loro Gezabèle, ossia come era scritto nelle lettere che aveva loro spedito. Bandirono un digiuno e fecero sedere Nabot alla testa del popolo. Giunsero i due uomini perversi, che si sedettero di fronte a lui. Costoro accusarono Nabot davanti al popolo affermando: «Nabot ha maledetto Dio e il re». Lo condussero fuori della città e lo lapidarono ed egli morì. Quindi mandarono a dire a Gezabèle: «Nabot è stato lapidato ed è morto».

Appena Gezabèle sentì che Nabot era stato lapidato ed era morto, disse ad Acab: «Su, prendi possesso della vigna di Nabot di Izreè, il quale ha rifiutato di dartela in cambio di denaro, perché Nabot non vive più, è morto». Quando sentì che Nabot era morto, Acab si alzò per scendere nella vigna di Nabot di Izreè a prenderne possesso.

Salmo Responsoriale

Dal Sal 5

R. Ascolta, Signore, il povero che ti invoca.

Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole:

intendi il mio lamento.

Sii attento alla voce del mio grido,

o mio re e mio Dio,

perché a te, Signore, rivolgo la mia preghiera. **R.**

Tu non sei un Dio che gode del male,

non è tuo ospite il malvagio;

gli stolti non resistono al tuo sguardo. **R.**

Tu hai in odio tutti i malfattori,

tu distruggi chi dice menzogne.

Sanguinari e ingannatori, il Signore li detesta. **R.**

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Lampada per i miei passi è la tua parola,

Luce sul mio cammino. Alleluia.

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. Dal Vangelo secondo Matteo.

R. Gloria a te, o Signore.

✝ Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 5,38-42

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio" e "dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello.

E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due.

Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle».

Parola del Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

ECCE VENIO! FIAT!

F. Fonseca, scj



2. Eu te o - fe - re - ço a mi-nha o be - di - ência, mi-nha po - bre - za e mi-nha cas - ti - dade. A - cei - ta,

3. No teu al - tar, co - lo - co a von - tade de vi - ver sem - pre a - mor, ro - pa - ra - ção e constru -



2. Pai, meuser e me vi - ver, _____ trans - for - ma tu - do em san - ta ca - ri - dade. _____

3. ir a co - mu - ni - da - de _____ tu - do ao ser - vi - ço da nos - sa mis - são. _____

**Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,
frutto della terra e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi cibo di vita eterna.**

R. Benedetto nei secoli il Signore.

**Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,
frutto della vite e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi bevanda di salvezza.**

R. Benedetto nei secoli il Signore.

Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

SULLE OFFERTE

O Dio, che nel pane e nel vino
doni all'uomo il cibo che lo alimenta
e il sacramento che lo rinnova,
fa' che non ci venga mai a mancare
questo sostegno del corpo e dello spirito.
Per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA EUCHARISTICA II

V. Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Padre santo,
per Gesù Cristo, tu amatissimo Figlio**

Egli è la tua parola vivente:*
per mezzo di lui hai creato tutte le cose,
lo hai mandato a noi salvatore e redentore,*
fatto uomo per opera dello Spirito Santo
e nato dalla Vergine Maria.**

Per compiere la tua volontà
E acquistarti un popolo santo*
Egli, nell'ora della passione,
Stese le braccia sulla croce,*
Morendo distrusse la morte
E proclamò la risurrezione.**

Per questo mistero di salvezza,*
Uniti agli angeli e ai santi,*
Cantiamo a una sola voce
La tua gloria:**

*Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.*

CP Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità.

CC Ti preghiamo:

santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito
perché diventino per noi
il Corpo e ✝ il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione,
prese il pane, rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice,
di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE,
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

CP. Mistero della fede.

Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice,
annunciamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

CC Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo,
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

1C Ricordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra:

rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro Vescovo Papa Francesco,
e presbiteri e i diaconi.

2C Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione
e, nella tua misericordia, di tutti i defunti:
ammettili alla luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia,
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
gli apostoli, [san N.: santo del giorno o patrono]
e tutti i santi
che in ogni tempo ti furono graditi,
e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua lode e la tua gloria.

CP e CC Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen

RITI DI COMUNIONE

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

*Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.*

CP Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

R. Tuo é il regno,
tua la potenza e la gloria nei secoli.

CP Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Come figli del Dio della pace, scambiatevi un gesto di
comunione fraterna.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Antifona alla comunione

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.
(Sal 26,4)

DOV'È CARITÀ E AMORE

Ritornello *Fine Strofe*



Do - v'è ca-ri - tà e a - mo - re, qui c'è Di - o.

1. Ci ha riu - ni - ti tut - ti in -
2. Noi for - mia - mo qui riu -
3. Chi non a - ma re - sta
4. Nel - l'a - mo - re di co -
5. Im - plo - ria - mo con fi -
6. Fa' che un gior - no con - tem -



1. sie - me Cri - sto a - mo - re: go - dia - mo e - sul - tan - ti nel Si - gno - re! Te -

2. ni - ti un so - lo cor - po, e - vi - tia - mo di di - vi - der - ci fra no - i: via le

3. sem - pre nel - la not - te e dal - l'om - bra del - la mor - te non ri - sor - ge: ma se

4. lui che ci ha sal - va - ti, rin - no - va - ti dal - lo Spi - ri - to del Pa - dre, tut - ti u -

5. du - cia il Pa - dre San - to, per - ché do - ni ai no - stri gior - ni la sua pa - ce: o - gni

6. plia - mo il tu - o vol - to nel - la gio - ia dei be - a - ti, Cri - sto Di - o, e sa -



1. mia - mo e a - mia - mo il Dio vi - ven - te, e a - mia - mo - ci fra no - i con cuo - re sin - ce - ro.

2. lot - te ma - li - gne, via le li - ti! E re - gni in mezzo a no - i Cri - sto Di - o.

3. no - i cam - mi - nia - mo nel - l'a - mo - re, sa - re - mo ve - ri fi - gli del - la lu - ce.

4. ni - ti sen - tia - mo ci fra - tel - li e la gio - ia dif - fon - dia - mo sul - la ter - ra.

5. po - po - lo di - men - ti - chi i ran - co - ri ed il mon - do si rin - no - vi nel - l'a - mo - re.

6. rà gio - ia im - men - sa, gio - ia ve - ra: du - re - rà per tut - ti i se - co - li sen - za fi - ne.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi santi misteri, o Signore, come prefigura la nostra unione in te, così realizzi l'unità nella tua Chiesa.

Per Cristo nostro Signore.

RITI DI CONCLUSIONE

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✝ e Spirito Santo.

R. Amen

La Messa è finita: andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

SUB TUUM PRAESIDIUM

Modo VII ♩ = 152

Sub tu - um praë - si - di - um con - fu - gi - mus, San - cta De - i Ge - ne - trix.
No - stras de - pre - ca - ti - o - nes ne de - spi - ci - as
in - ne - ces - si - ta - ti - bus; sed a pe - ri - cu - lis cun - ctis
li - be - ra nos sem - per, Vir - go glo - ri -
o - sa et be - ne - di - cta.

READINGS (ENGLISH)

READING 1

1 Kgs 21:1-16

Naboth the Jezreelite had a vineyard in Jezreel next to the palace of Ahab, king of Samaria. Ahab said to Naboth, “Give me your vineyard to be my vegetable garden, since it is close by, next to my house. I will give you a better vineyard in exchange, or, if you prefer, I will give you its value in money.” Naboth answered him, “The LORD forbid that I should give you my ancestral heritage.” Ahab went home disturbed and angry at the answer Naboth the Jezreelite had made to him: “I will not give you my ancestral heritage.” Lying down on his bed, he turned away from food and would not eat.

His wife Jezebel came to him and said to him, “Why are you so angry that you will not eat?” He answered her, “Because I spoke to Naboth the Jezreelite

and said to him, ‘Sell me your vineyard, or,
if you prefer, I will give you a vineyard in exchange.’
But he refused to let me have his vineyard.”

His wife Jezebel said to him,

“A fine ruler over Israel you are indeed!

Get up.

Eat and be cheerful.

I will obtain the vineyard of Naboth the Jezreelite for
you.”

So she wrote letters in Ahab’s name and,
having sealed them with his seal,
sent them to the elders and to the nobles
who lived in the same city with Naboth.

This is what she wrote in the letters:

“Proclaim a fast and set Naboth at the head of the people.

Next, get two scoundrels to face him

and accuse him of having cursed God and king.

Then take him out and stone him to death.”

His fellow citizens—the elders and nobles who dwelt in
his city—

did as Jezebel had ordered them in writing,
through the letters she had sent them.

They proclaimed a fast and placed Naboth at the head of
the people.

Two scoundrels came in and confronted him with the accusation,

“Naboth has cursed God and king.”

And they led him out of the city and stoned him to death.

Then they sent the information to Jezebel that Naboth had been stoned to death.

When Jezebel learned that Naboth had been stoned to death,

she said to Ahab,

“Go on, take possession of the vineyard of Naboth the Jezreelite that he refused to sell you, because Naboth is not alive, but dead.”

On hearing that Naboth was dead, Ahab started off on his way

down to the vineyard of Naboth the Jezreelite, to take possession of it.

RESPONSORIAL PSALM

Ps 5:2-3ab, 4b-6a, 6b-7

R. (2b) Lord, listen to my groaning.

Hearken to my words, O LORD,

attend to my sighing.
Heed my call for help,
my king and my God! **R.**

At dawn I bring my plea expectantly before you.
For you, O God, delight not in wickedness;
no evil man remains with you;
the arrogant may not stand in your sight. **R.**

You hate all evildoers.
You destroy all who speak falsehood;
The bloodthirsty and the deceitful
the LORD abhors. **R.**

GOSPEL

Mt 5:38-42

Jesus said to his disciples:
"You have heard that it was said,
An eye for an eye and a tooth for a tooth.
But I say to you, offer no resistance to one who is evil.
When someone strikes you on your right cheek,
turn the other one to him as well.

**If anyone wants to go to law with you over your tunic,
hand him your cloak as well.**

**Should anyone press you into service for one mile,
go with him for two miles.**

**Give to the one who asks of you,
and do not turn your back on one who wants to borrow."**

LECTURES (FRANÇAIS)

PREMIÈRE LECTURE

« Naboth a été lapidé et il est mort » (1 R 21, 1-16)

Lecture du premier livre des Rois

En ce temps-là,

Naboth, de la ville de Yizréel, possédait une vigne à côté du palais d'Acab, roi de Samarie.

Acab dit un jour à Naboth :

« Cède-moi ta vigne ;

elle me servira de jardin potager,

car elle est juste à côté de ma maison ;

je te donnerai en échange une vigne meilleure,

ou, si tu préfères,

je te donnerai l'argent qu'elle vaut. »

Naboth répondit à Acab :

« Que le Seigneur me préserve

de te céder l'héritage de mes pères ! »

Acab retourna chez lui sombre et irrité,

parce que Naboth lui avait dit :

« Je ne te céderai pas l'héritage de mes pères. »

Il se coucha sur son lit, tourna son visage vers le mur,
et refusa de manger.

Sa femme Jézabel vint lui dire :

« Pourquoi es-tu de mauvaise humeur ?

Pourquoi ne veux-tu pas manger ? »

Il répondit :

« J'ai parlé à Naboth de Yizréel.

Je lui ai dit :

“Cède-moi ta vigne pour de l'argent,
ou, si tu préfères,
pour une autre vigne en échange.”

Mais il a répondu :

“Je ne te céderai pas ma vigne !” »

Alors sa femme Jézabel lui dit :

« Est-ce que tu es le roi d'Israël, oui ou non ?

Lève-toi, mange, et retrouve ta bonne humeur :
moi, je vais te donner la vigne de Naboth. »

Elle écrivit des lettres au nom d'Acab,

elle les scella du sceau royal,

et elle les adressa aux anciens et aux notables
de la ville où habitait Naboth.

Elle avait écrit dans ces lettres :

« Proclamez un jeûne,

faites comparaître Naboth devant le peuple.

Placez en face de lui deux vauriens,
qui témoigneront contre lui :

“Tu as maudit Dieu et le roi !”

Ensuite, faites-le sortir de la ville,
lapidez-le, et qu’il meure ! »

Les anciens et les notables qui habitaient la ville de Naboth firent ce que Jézabel avait ordonné dans ses lettres.

Ils proclamèrent un jeûne
et firent comparaître Naboth devant le peuple.

Alors arrivèrent les deux individus
qui se placèrent en face de lui
et portèrent contre lui ce témoignage :

« Naboth a maudit Dieu et le roi. »

On fit sortir Naboth de la ville,
on le lapida, et il mourut.

Puis on envoya dire à Jézabel :

« Naboth a été lapidé et il est mort. »

Lorsque Jézabel en fut informée, elle dit à Acab :

« Va, prends possession de la vigne de ce Naboth
qui a refusé de la céder pour de l’argent,
car il n’y a plus de Naboth : il est mort. »

Quand Acab apprit que Naboth était mort,

il se rendit à la vigne de Naboth
et en prit possession.

– Parole du Seigneur.

PSAUME

Ps 5, 2-3, 5-6ab, 6c-7

R/ Comprends ma plainte, Seigneur. (Ps 5, 2b)

Écoute mes paroles, Seigneur,
comprends ma plainte ;
entends ma voix qui t'appelle,
ô mon Roi et mon Dieu ! **R.**

Tu n'es pas un Dieu ami du mal,
chez toi, le méchant n'est pas reçu.
Non, l'insensé ne tient pas
devant ton regard. **R.**

Tu détestes tous les malfaisants,
tu extermines les menteurs ;
l'homme de ruse et de sang,
le Seigneur le hait. **R.**

ÉVANGILE

« Moi, je vous dis de ne pas riposter au méchant »

(Mt 5, 38-42)

Évangile de Jésus Christ selon saint Matthieu

En ce temps-là,

Jésus disait à ses disciples :

« Vous avez appris qu'il a été dit :

Œil pour œil, et dent pour dent.

Eh bien ! moi, je vous dis de ne pas riposter au méchant ;
mais si quelqu'un te gifle sur la joue droite,
tends-lui encore l'autre.

Et si quelqu'un veut te poursuivre en justice
et prendre ta tunique,

laisse-lui encore ton manteau.

Et si quelqu'un te réquisitionne pour faire mille pas,
fais-en deux mille avec lui.

À qui te demande, donne ;

à qui veut t'emprunter, ne tourne pas le dos ! »

– Acclamons la Parole de Dieu.

LECTURAS (ESPAÑOL)

PRIMERA LECTURA

Lectura del primer libro de los Reyes (21,1-16):

Por aquel tiempo, Nabot, el de Yezrael, tenía una viña pegando al palacio de Ajab, rey de Samaria.

Ajab le propuso: «Dame la viña para hacerme yo una huerta, porque está al lado, pegando a mi casa; yo te daré en cambio una viña mejor o, si prefieres, te pago en dinero.»

Nabot respondió: «¡Dios me libre de cederte la heredad de mis padres!»

Ajab marchó a casa malhumorado y enfurecido por la respuesta de Nabot, el de Yezrael, aquello de: «No te cederé la heredad de mis padres.»

Se tumbó en la cama, volvió la cara y no quiso probar alimento.

Su esposa Jezabel se le acercó y le dijo: «¿Por qué estás de mal humor y no quieres probar alimento?»

Él contestó: «Es que hablé a Nabot, el de Yezrael, y le propuse: «Véndeme la viña o, si prefieres, te la cambio por otra.» Y me dice: «No te doy mi viña.»

Entonces Jezabel dijo: «¿Y eres tú el que manda en Israel? ¡Arriba! A comer, que te sentará bien. ¡Yo te daré la viña de Nabot, el de Yezrael!»

Escribió unas cartas en nombre de Ajab, las selló con el sello del rey y las envió a los ancianos y notables de la ciudad, paisanos de Nabot. Las cartas decían: «Proclamad un ayuno y sentad a Nabot en primera fila. Sentad en frente a dos canallas que declaren contra él: «Has maldecido a Dios y al rey.» Lo sacáis afuera y lo apedreáis hasta que muera.»

Los paisanos de Nabot, los ancianos y notables que vivían en la ciudad, hicieron tal como les decía Jezabel, según estaba escrito en las cartas que habían recibido.

Proclamaron un ayuno y sentaron a Nabot en primera fila; llegaron dos canallas, se le sentaron enfrente y testificaron contra Nabot públicamente: «Nabot ha maldecido a Dios y al rey.»

Lo sacaron fuera de la ciudad y lo apedrearon hasta que murió.

Entonces informaron a Jezabel: «Nabot ha muerto apedreado.»

En cuanto oyó Jezabel que Nabot había muerto apedreado, dijo a Ajab: «Hala, toma posesión de la viña de Nabot, el de Yezrael, que no quiso vendértela. Nabot ya no vive, ha muerto.»

En cuanto oyó Ajab que Nabot había muerto, se levantó y bajó a tomar posesión de la viña de Nabot, el de Yezrael.

SALMO

Sal 5,2-3.5-6.7

R/. Atiende a mis gemidos, Señor

Señor, escucha mis palabras,
atiende a mis gemidos,
haz caso de mis gritos de auxilio,
Rey mío y Dios mío. R/.

Tú no eres un Dios que ame la maldad,
ni el malvado es tu huésped,
ni el arrogante se mantiene en tu presencia. R/.

Detestas a los malhechores,
destruyes a los mentirosos;
al hombre sanguinario
y traicionero lo aborrece el Señor. R/.

EVANGELIO

Lectura del santo evangelio según san Mateo

(5,38-42):

En aquel tiempo, dijo Jesús a sus discípulos: «Habéis oído que se dijo: «Ojo por ojo, diente por diente». Yo, en cambio, os digo: No hagáis frente al que os agravia. Al contrario, si uno te abofetea en la mejilla derecha, preséntale la otra; al que quiera ponerte pleito para quitarte la túnica, dale también la capa; a quien te requiera para caminar una milla, acompáñale dos; a quien te pide, dale, y al que te pide prestado, no lo rehuyas.»

LITURGIA DA PALAVRA (POR)

PRIMEIRA LEITURA

«Nabot foi apredejado e morreu»

Leitura do Primeiro Livro dos Reis

1 Reis 21, 1-16

Naquele tempo, Nabot de Jezrael possuía uma vinha ao lado do palácio de Acab, rei da Samaria. Acab falou a Nabot, dizendo: «Cede-me a tua vinha, para eu fazer dela uma horta, porque está junto da minha casa. Dar-te-ei em troca uma vinha melhor, ou, se preferes, pagarei o seu valor em dinheiro». Nabot respondeu a Acab: «O Senhor me livre de te ceder a herança de meus pais». Acab voltou para casa triste e irritado, por Nabot de Jezrael lhe ter respondido: «Não te cederei a herança de meus pais». Deitou-se na cama com o rosto voltado para a parede e não quis comer nada. Jezabel, sua mulher, foi ter com ele e perguntou-lhe: «Porque estás tão perturbado que nem queres comer?». Ele respondeu: «Falei com Nabot de Jezrael e disse-lhe: ‘Cede-me a tua vinha pelo seu valor em dinheiro, ou então, se preferes, dar-te-ei outra em seu lugar’. Mas ele respondeu-me:

‘Não te cederei a minha vinha’». Jezabel, sua mulher, disse-lhe: «Não és tu o rei de Israel? Levanta-te, come e anima-te, que eu te darei a vinha de Nabot de Jezrael». Jezabel escreveu uma carta em nome de Acab, selou-a com o selo real e enviou-a aos anciãos e aos nobres da cidade que habitavam com Nabot. Eis o que ela escreveu na carta: «Proclamai um jejum e fazei comparecer Nabot diante do povo. Colocai em frente dele dois homens sem escrúpulos, que o acusem desta maneira: ‘Tu amaldiçoaste Deus e o rei’. Depois levai-o para fora da cidade e apedrejai-o até morrer». Os homens da cidade de Nabot, os anciãos e os seus concidadãos mais nobres, fizeram o que Jezabel lhes tinha mandado dizer na carta. Proclamaram um jejum e fizeram comparecer Nabot diante do povo. Os dois homens sem escrúpulos vieram colocar-se em frente de Nabot e acusaram-no diante do povo, dizendo: «Nabot amaldiçoou Deus e o rei». Levaram-no então para fora da cidade, apedrejaram-no e ele morreu. Depois mandaram dizer a Jezabel: «Nabot foi apredado e morreu». Ao saber que Nabot tinha sido apredado e morto, Jezabel foi dizer a Acab: «Levanta-te e vai tomar posse da vinha que Nabot de Jezrael não te quis ceder por dinheiro. Ele já não está vivo; morreu». Quando ouviu dizer que Nabot tinha morrido, Acab levantou-se e desceu à vinha de Nabot de Jezrael para

tomar posse dela.

Palavra do Senhor.

SALMO RESPONSORIAL

Salmo 5, 2-3.5-6.7 (R. 2b)

Refrão:

Escutai, Senhor, a voz da minha súplica.

Senhor, ouvi as minhas palavras,
reparai no meu lamento.

Atendei a voz do meu clamor, ó meu Rei e meu Deus. **R**

Vós não sois um Deus que se agrada do mal,
o perverso não tem aceitação junto de Vós,
nem os ímpios suportam o vosso olhar. **R**

Vós detestais todos os malfeitores
e exterminais os que dizem mentiras:
o Senhor abomina os sanguinários e fraudulentos. **R**

EVANGELHO

Evangelho de Nosso Senhor Jesus Cristo segundo São Mateus (Mt 5, 38-42)

«Amai os vossos inimigos»

Naquele tempo, disse Jesus aos seus discípulos:

«Ouvistes que foi dito aos antigos: ‘Olho por olho e dente por dente’. Eu, porém, digo-vos: Não resistais ao homem mau. Mas se alguém te bater na face direita, oferece-lhe também a esquerda. Se alguém quiser levar-te ao tribunal, para ficar com a tua túnica, deixa-lhe também o manto. Se alguém te obrigar a acompanhá-lo durante uma milha, acompanha-o durante duas. Dá a quem te pedir e não voltes as costas a quem te pede emprestado».

Palavra da salvação.



"AFFINCHÉ
ESSI CREDANO" ICM 17, 219